



IL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'ordinamento italiano in materia di Istruzione Secondaria e di Istruzione e Formazione Professionale è cambiato. In base alle norme sul secondo ciclo del sistema educativo¹, la Regione Emilia-Romagna ha delineato con la Legge Regionale n. 5 del 30/06/2011 il **Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (leFP)**, che ha preso avvio con l'anno scolastico e formativo 2011/2012.

Il riordino dell'Istruzione Secondaria Superiore, messo in atto dalla normativa nazionale, prevede che gli Istituti Professionali, così come gli Istituti Tecnici e i Licei, possano rilasciare esclusivamente diplomi di istruzione secondaria superiore al termine di un percorso di 5 anni.

Conseguire una **qualifica professionale** è possibile solo nei **percorsi triennali** del Sistema regionale di leFP: in questo caso occorre iscriversi ad un Istituto Professionale e frequentare un primo anno, fortemente orientativo, al termine del quale è possibile scegliere se proseguire presso l'Istituto Professionale o presso un Ente di formazione professionale accreditato dalla Regione Emilia-Romagna. La scuola e l'ente, che collaborano strettamente per la realizzazione dei percorsi, rilasciano la stessa qualifica professionale, rispettando i curricula formativi loro propri ed adottando modalità didattiche diverse.

Per l'anno scolastico 2012/2013, in Emilia-Romagna, gli studenti in uscita dalla scuola media possono quindi scegliere tra:

- un percorso d'istruzione liceale, tecnica o professionale di 5 anni per conseguire un diploma di istruzione secondaria superiore;
- un percorso di Istruzione e Formazione Professionale di 3 anni, per conseguire una qualifica professionale regionale riconosciuta a livello nazionale ed europeo.

Al termine del triennio di leFP, gli studenti che hanno conseguito la qualifica presso gli Istituti Professionali, possono proseguire il percorso sino al diploma quinquennale; gli studenti che hanno conseguito la qualifica presso gli Enti di formazione professionale possono rientrare a scuola, previa attività di valutazione e riconoscimento del percorso triennale seguito, per proseguire sino al diploma quinquennale o continuare a formarsi scegliendo tra le opportunità del sistema formativo regionale.

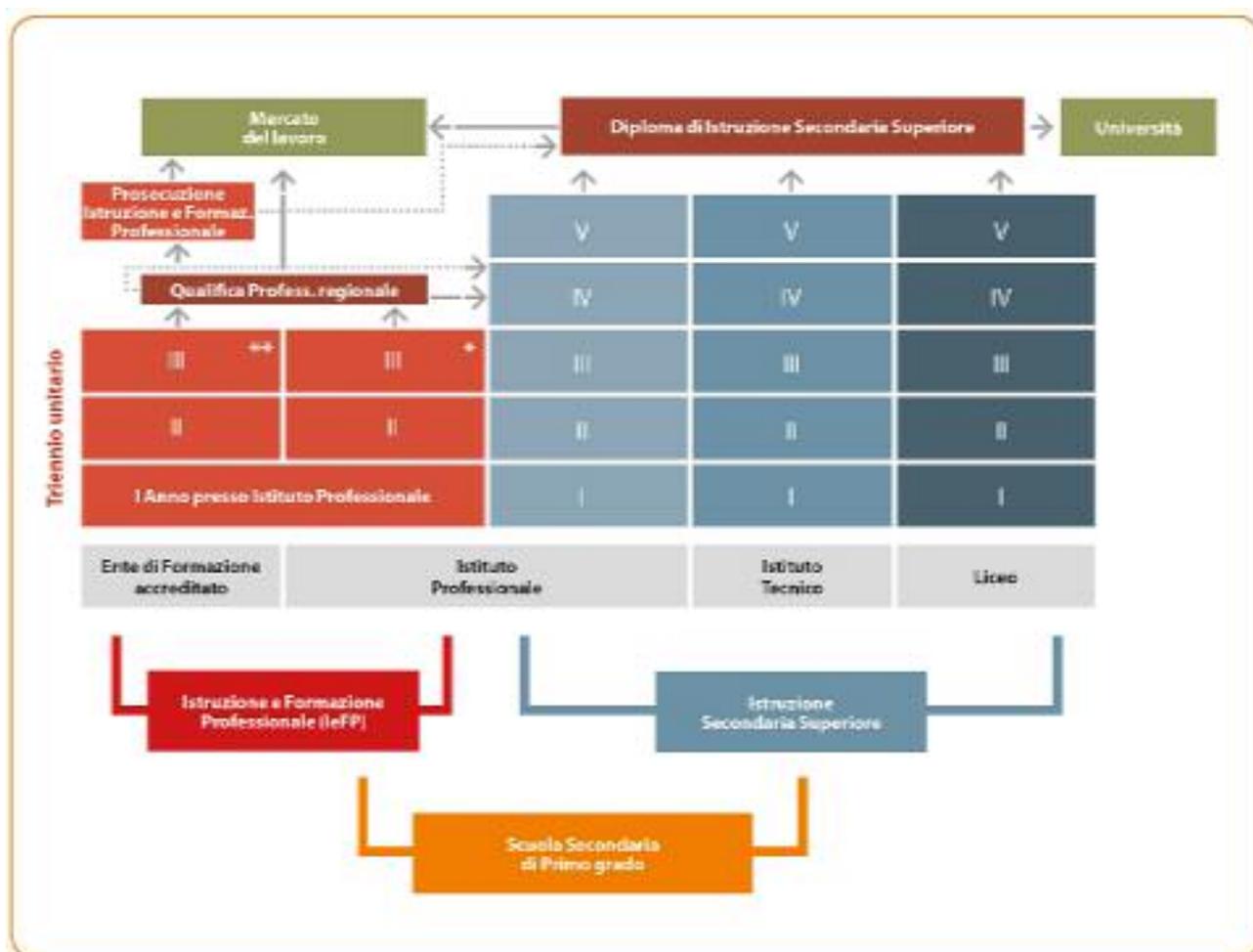
La qualifica professionale triennale consente inoltre l'accesso diretto al mondo del lavoro.

I percorsi triennali del Sistema regionale di leFP sono fondati sulla progettazione e realizzazione congiunta tra Istituti Professionali ed Enti di formazione professionale accreditati dalla Regione.

I percorsi - dentro un quadro generale di arricchimento e innalzamento della cultura di base (competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche) - consentono allo studente di maturare, in una dimensione operativa e tecnica, conoscenze e competenze tecnico-professionali per rispondere alle esigenze dei settori produttivi e di servizio del territorio, ai fini di un positivo inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni.

¹ DPR n. 87, 88 e 89 del 15/03/2010

I percorsi triennali possono prevedere attività personalizzate di sostegno e recupero, con modalità laboratoriali e con sviluppo di esperienze in impresa (stages e tirocini curriculari), per favorire il successo formativo di tutti gli allievi, anche di quelli che hanno avuto percorsi scolastici difficili o segnati da insuccessi e sono ad elevato rischio di abbandono. A questo scopo la Regione Emilia-Romagna ha predisposto una specifica azione regionale di supporto, volta a favorire il conseguimento della qualifica triennale da parte di tutti gli studenti (L.R.5/2011, art. 11).



(*) Per i quadri orari si vedano gli indirizzi corrispondenti degli Istituti Professionali (fatte salve variazioni dovute ad autonomia e flessibilità in ciascun istituto) nel sito della Provincia di Bologna www.guidascuolesuperiori.provincia.bologna.it che sarà aggiornato entro il mese di novembre 2011

(**) Per indicazioni su orari e contenuti dei percorsi si veda la successiva tabella.

Struttura schematica dei percorsi di leFp presso gli Enti di Formazione accreditati dalla Regione (II e III anno del triennio unitario)

Area tematica		Contenuti essenziali
Area competenze culturali di base	Asse linguaggi	Lingua italiana e straniera Comunicazione Linguaggi artistici e visivi
	Asse matematico	Matematica e geometria operativa
	Asse scientifico-tecnologico	Sistemi ed ecosistemi Ricerca sperimentale Tecnologia
	Asse storico-sociale	Tessuto socio-economico locale Educazione alla convivenza e alla socialità
Area competenze tecnico professionali		Unità di competenza specifiche, legate alla qualifica professionale di riferimento
		Competenze tecnico-professionali comuni (qualità, sicurezza, salute e ambiente)
Stage (tirocinio curricolare)		Esperienze di inserimento guidato in impresa, per rafforzare tutte le aree tematiche

Nella formazione professionale regionale non sono definiti a priori orari settimanali e materie standard.

Il progetto formativo è infatti centrato sulla acquisizione di competenze più che sulle discipline/materie, e quindi sulla capacità di utilizzare insieme saperi/conoscenze e abilità operative/lavorative.

Il percorso prevede attività didattiche relative a tutte le aree sopra indicate: competenze di base, competenze tecnico-professionali e stage, con schemi orari e contenuti variabili in funzione del gruppo classe, delle specificità delle qualifiche e delle scelte progettuali degli enti di formazione.

Le competenze culturali di base e quelle tecnico-professionali possono essere sviluppate in modo tra loro integrato (interdisciplinare), ed essere finalizzate anche allo sviluppo delle cosiddette competenze di cittadinanza (collaborare, comunicare, risolvere problemi, etc.).

Le competenze dell'area tecnico-professionale variano in base alla qualifica di riferimento del percorso². A queste si affiancano le competenze comuni³, inerenti la qualità, la sicurezza e salute sul lavoro, il rispetto dell'ambiente.

Per realizzare questo impianto formativo i percorsi sono caratterizzati dall'utilizzo di metodologie didattiche attive: esercitazioni, laboratori, simulazioni, formazione in impresa.

Per indicazioni più specifiche sulla offerta formativa, sui suoi contenuti e sulle sue caratteristiche, è possibile rivolgersi agli Enti di formazione che concorrono alla realizzazione del Sistema regionale di leFP.

² Delibera di GR n. 1776 del 22/11/2010, Allegato B

³ Accordo 27 luglio 2011

LE QUALIFICHE PROFESSIONALI REGIONALI

Al termine di un percorso triennale di leFP in Emilia-Romagna sono attualmente conseguibili 22 qualifiche regionali, correlate a figure standard nazionali⁴, riconosciute a livello nazionale ed europeo e riportate nella tabella sottostante (in neretto le Qualifiche attivate nella Provincia di Bologna).

La programmazione delle qualifiche disponibili negli Istituti Professionali e negli Enti di formazione varia nei territori.

Alcune qualifiche sono conseguibili sia presso un Istituto Professionale che presso un Ente di formazione; altre sono offerte solo da uno dei due soggetti.

In tutti i casi il primo anno del percorso triennale unitario si svolge presso un Istituto Professionale. Per informazioni più dettagliate sui percorsi triennali di qualifica disponibili in provincia di Bologna si rimanda al sito della Provincia di Bologna www.guidascuolesuperiori.provincia.bologna.it che sarà aggiornato entro il mese di novembre e all'allegato 1 del presente documento.

Figura nazionale	Qualifica regionale	Descrizione di sintesi
Operatore agricolo	1. Operatore agricolo	L'Operatore agricolo è in grado di coltivare piante da semina e da frutto in campo e in ambiente protetto e di allevare animali.
Operatore della trasformazione agroalimentare	2. Operatore agro-alimentare	L'Operatore agro-alimentare è in grado di gestire le diverse fasi del processo produttivo agroalimentare, utilizzando macchine e strumenti propri degli specifici ambiti e cicli di lavorazione
Operatore edile alle strutture	3. Operatore edile alle strutture	L'Operatore edile alle strutture è in grado di realizzare parti di opere murarie e strutturali, rifinire e mantenere parti di edifici secondo quanto stabilito dalla relativa documentazione tecnica e sulla base di un piano di lavoro predefinito.
Operatore meccanico	4. Operatore meccanico	L'Operatore meccanico è in grado di lavorare pezzi meccanici, in conformità con i disegni di riferimento, avvalendosi di macchine utensili tradizionali, a controllo numerico computerizzato, centri di lavoro e sistemi FMS.
	5. Operatore meccanico di sistemi	L'Operatore meccanico di sistemi è in grado di montare gruppi, sottogruppi e particolari meccanici anche con componentistica idraulica e pneumatica, sulla base di documenti di lavoro e disegni tecnici
Operatore dell'abbigliamento	6. Operatore dell'abbigliamento	L'Operatore dell'abbigliamento è in grado di confezionare un capo di abbigliamento ed altri prodotti tessili finiti su macchine ed impianti automatizzati, seguendo un ciclo di lavorazione predefinito
Operatore delle calzature	7. Operatore delle calzature	L'Operatore delle calzature è in grado di tradurre esigenze anatomico-funzionali in forme geometriche di calzature, attraverso la lavorazione di porzioni di pellami e il loro confezionamento in prodotto calzaturiero.
Operatore del legno	8. Operatore del legno e	L'Operatore del legno e dell'arredamento è in grado di realizzare, sulla base di disegni tecnici

⁴ Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 e Accordo 27 luglio 2011

Figura nazionale	Qualifica regionale	Descrizione di sintesi
	dell'arredamento	o modelli, manufatti lignei in pezzi singoli o in serie, allestendo e utilizzando i macchinari più idonei.
Operatore grafico Indirizzo Multimedia	9. Operatore grafico	L'Operatore grafico è in grado di eseguire le operazioni necessarie a sviluppare prodotti grafici intervenendo nelle loro diverse componenti, a partire dalle indicazioni e dalle specifiche tecniche definite nel progetto e in coerenza con la destinazione d'uso del prodotto e del supporto di diffusione.
Operatore grafico Indirizzo Stampa e allestimento	10. Operatore di stampa	L'operatore di stampa è in grado di realizzare un prodotto stampato attraverso l'applicazione di diversi sistemi di stampa, tenendo conto delle caratteristiche essenziali del progetto grafico e degli standard definiti per l'allestimento e il confezionamento dello stampato.
	11. Operatore di post-stampa	L'operatore di post stampa è in grado di realizzare l'allestimento di un prodotto grafico, applicando principalmente tecniche di legatoria e cartotecnica nel rispetto degli standard quantitativi e qualitativi prefissati.
Operatore delle lavorazioni artistiche	12. Operatore della ceramica artistica	L'Operatore della ceramica artistica è in grado di realizzare manufatti in ceramica, utilizzando gli strumenti propri del disegno, della modellazione, della formatura, della decorazione.
Operatore elettrico	13. Operatore impianti elettrici	L'Operatore impianti elettrici è in grado di installare, mantenere e riparare impianti elettrici civili ed industriali sulla base di progetti e schemi tecnici di impianto.
Operatore elettronico	14. Operatore sistemi elettrico-elettronici	L'Operatore sistemi elettrico-elettronici è in grado di assemblare e installare apparecchiature, singoli dispositivi o impianti elettrici ed elettronici.
Operatore di impianti termoidraulici	15. Operatore impianti termo-idraulici	L'Operatore impianti termo-idraulici è in grado di installare, mantenere in efficienza e riparare impianti termici, idraulici, di condizionamento, igienico sanitari.
Operatore dei sistemi e dei servizi logistici	16. Operatore di magazzino merci	L'Operatore di magazzino merci è in grado di stoccare e movimentare le merci in magazzino sulla base del flusso previsto ed effettivo di ordini, spedizioni e consegne e registrare i relativi dati informativi.
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	17. Operatore dell'autoriparazione	L'Operatore dell'autoriparazione è in grado di individuare i guasti degli organi meccanici di un autoveicolo, di riparare e sostituire le parti danneggiate e di effettuare la manutenzione complessiva del mezzo.
Operatore ai servizi di vendita	18. Operatore del punto vendita	L'Operatore del punto vendita è in grado di allestire e riordinare spazi espositivi, assistere il cliente nell'acquisto di prodotti e registrare le merci in uscita in coerenza con le logiche di

Figura nazionale	Qualifica regionale	Descrizione di sintesi
		servizio.
Operatore amministrativo segretariale	19. Operatore amministrativo-segretariale	L'Operatore amministrativo-segretariale è in grado di organizzare e gestire attività di segreteria nei diversi aspetti tecnici, organizzativi e tecnologici, valutando e gestendo le priorità e le esigenze espresse.
Operatore della ristorazione	20. Operatore della ristorazione	L'Operatore della ristorazione è in grado di preparare e distribuire – secondo modalità ed indicazioni prestabilite - pasti e bevande intervenendo in tutte le fasi del processo di erogazione del servizio ristorativo
Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	21. Operatore della promozione e accoglienza turistica	L'Operatore della promozione ed accoglienza turistica è in grado di promuovere l'offerta turistica di un'area, di fornire informazioni e consigli per orientare la scelta dei turisti e di gestire la relazione con gli ospiti di una struttura ricettiva .
Operatore del benessere	22. Operatore alle cure estetiche	L'Operatore alle cure estetiche è in grado di predisporre ed allestire spazi ed attrezzature di lavoro, secondo precisi dispositivi igienico-sanitari, funzionali alla realizzazione di trattamenti estetici e di acconciatura e di provvedere all'assistenza del cliente in tutte le fasi previste.

PER APPROFONDIRE

1. Documenti di livello regionale

- Approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e organizzazione della rete scolastica, ex L.R. 12/2003, anni scolastici 2009/10, 2010/11 e 2011/12". Deliberazione assembleare progr. n. 30 del 6/12/2010
- Approvazione delle disposizioni per la realizzazione dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale dall'A.S. 2011/2012. Delibera di Giunta Regionale n. 298 del 7/03/2011
- Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa per il triennio a qualifica 2011/2013a supporto dei soggetti del sistema IEFP. Delibera di Giunta Regionale n. 533 del 18/04/2011
- Legge regionale 30 giugno 2011, n. 5. Disciplina del Sistema regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale
- Accordo tra Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna per la prima attuazione delle Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi leFP, ai sensi dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010

2. Documenti di livello nazionale

- Decreto del presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87. Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010. Recepimento dell'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, riguardante il primo anno di attuazione – anno scolastico e formativo 2010-2011 – dei percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.
- Decreto Ministeriale n.4 del 18 gennaio 2011. Linee guida, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 - quinquies del decreto - legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, riguardanti la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale.
- Accordo tra il MIUR, il MLPS, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.
- Accordo tra il MIUR, il MLPS, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni e le Comunità Montane riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Tutta la documentazione è disponibile sui siti regionali:

www.scuolaer.it

www.emiliaromagnasapere.it

Per informazioni sull'Offerta formativa di leFP nella Provincia di Bologna

www.guidascuolesuperiori.provincia.bologna.it